

MOZIONE N. 53
Consiglio del Municipio Roma X
Seduta del 30 giugno 2022

Oggetto: Comunità energetiche nel Municipio X di Roma Capitale.

Premesso che

il concetto di transizione ecologica è ormai divenuto centrale nella discussione sul futuro del pianeta a livello mondiale e ci impone, da un lato, la necessità di superare rapidamente l'attuale modello di società basato su un consumo sempre più irrazionale alimentato dal continuo sfruttamento di risorse naturali non rinnovabili e in particolare sull'impiego dei combustibili fossili e, dall'altro lato, di indicare un nuovo modello di sviluppo sostenibile basato sull'equilibrio fra ambiente, lavoro e questione sociale;

non esiste un modello di transizione ecologica che non passi anzitutto da una transizione energetica, ovvero sviluppando la rapida e massiccia diffusione delle energie rinnovabili, in particolare anche come elemento di contrasto del fenomeno purtroppo sempre più diffuso della cosiddetta 'povertà energetica' che colpisce milioni di esseri umani in tutto il mondo ed anche nel nostro Paese, ovvero l'impossibilità da parte di famiglie o individui di procurarsi un paniere minimo di beni e servizi energetici per il proprio fabbisogno;

a livello internazionale ed europeo sono state promosse significative iniziative che motivano, e sostengono, la nascita e diffusione delle comunità energetiche, in particolare l'Agenda 2030, che individua 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, fra i quali alcuni specificatamente connessi ai temi dell'accessibilità a sistemi di energia economici, affidabili e sostenibili e il Green New Deal che impone all'Unione Europea il raggiungimento della "Carbon Neutrality" entro il 2050;

anche a livello nazionale negli ultimi anni si è registrata una significativa evoluzione della normativa in materia di produzione e autoconsumo di energia rinnovabile, con riferimento particolare al decreto "Milleproroghe 2020", ovvero il D.L. 162/19, all'articolo 42 bis, di recepimento della direttiva europea 2018/2001, che ha introdotto e regolamentato la formazione di comunità di autoproduzione e conseguente autoconsumo collettivo di energia, le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e al Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199, in attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, che ha aggiornato le caratteristiche delle comunità energetiche rinnovabili (CER); infine il 15 dicembre 2021 è entrato in vigore il Decreto Legislativo che recepisce in modo definitivo le due direttive RED II (2018/2001) e IEM (2019/944) e con questo passaggio l'Italia adegua la normativa in materia di risorse energetiche rinnovabili e di comunità energetiche;

sempre in ambito della transizione ecologica, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato il 13 luglio 2021, destina circa 60 miliardi di investimenti alla "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" e di questi, 23,78 miliardi sono rivolti complessivamente alle energie rinnovabili e nello specifico 2,2 miliardi proprio per lo sviluppo delle comunità energetiche al fine di incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile, mentre la Regione Lazio nel corso dello scorso anno ha deliberato uno specifico sostegno finanziario per la costituzione sia di gruppi di autoconsumo sia di comunità energetiche;

Valutato che

sulla base delle normative sopra richiamate, si può quindi prevedere una configurazione di associazione sia a livello di autoconsumo collettivo sia a livello di comunità energetica: l'autoconsumo collettivo può riguardare una pluralità di consumatori ubicati all'interno di un edificio (ad esempio un condominio), mentre a livello di comunità energetica si può ampliare il perimetro della condivisione potendovi partecipare cittadini ubicati nella medesima cabina di trasformazione dell'energia, ma anche istituzioni, pmi e enti locali, su base aperta, sul principio di autonomia tra i membri e basata su criteri oggettivi, trasparenti e non discriminatori;

l'autoconsumo collettivo e la comunità energetica, essendo modalità di aggregazione di soggetti che condividono gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile auto-organizzando collettivamente produzione, consumo e gestione dell'energia, risponde perfettamente alle esigenze esplicitate in premessa, ovvero favorisce azioni per migliorare il risparmio e l'efficienza

energetica contribuendo a combattere la povertà energetica e a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra;

Tenuto conto che

le modalità sopra richiamate di autoconsumo e comunità energetica favoriscono peraltro il “senso di comunità” dei cittadini ed un approccio diretto e quindi maggiormente consapevole ai temi delle rinnovabili, della riduzione delle emissioni contro il cambiamento climatico e della gestione dell’energia nel suo complesso; inoltre favorisce per questa sua caratteristica la necessità di collaborazione fra cittadini, associazioni, enti e istituzioni;

le istituzioni locali possono e devono svolgere il ruolo fondamentale di far conoscere nel dettaglio tutte le informazioni inerenti alle tematiche dell’autoconsumo e delle comunità energetiche, sia a livello informativo generale, sia a livello di sostegno effettivo nella costruzione di una progettualità, sia nello specifico dei vantaggi puntuali in termini di riduzione dei costi energetici e dei contributi previsti per la realizzazione dei progetti specifici, al fine di promuoverne la creazione e la diffusione;

il vantaggio ambientale, economico e sociale derivante dalla costituzione e diffusione delle comunità energetiche rinnovabili risulterebbe ampiamente superiore a quella del semplice autoconsumo, diventando di fatto un potenziale incentivo e volano per l’incremento della produzione di energia rinnovabile nei vari territori;

le comunità energetiche rinnovabili, essendo soggetto giuridico composto da cittadini, pmi, autorità locali senza scopo di lucro ma con lo scopo di ottenere benefici ambientali, sociali e economici, costituiscono un elemento essenziale della transizione energetica e più in generale del cambio di modello di società e di sviluppo nel senso della sostenibilità.

Tutto ciò premesso, valutato, tenuto conto

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA X

Impegna

il Presidente e la Giunta, previo passaggio nelle Commissioni competenti:

- ad attivarsi per facilitare la nascita di Comunità Energetiche Rinnovabili, C.E.R., nel nostro Municipio promuovendo l’informazione e agevolando la messa in rete dei potenziali soggetti interessati, creando occasioni di confronto sul tema con cittadini, associazioni, esperti competenti, mondo dell’Università, soggetti imprenditoriali interessati;
- ad attivarsi per l’individuazione di specifici strumenti come, ad esempio, uno specifico sportello informativo dedicato presso il Municipio per attivare un percorso di consulenza sui temi dell’autoconsumo collettivo e delle comunità energetiche da mettere a disposizione della cittadinanza ed agevolarne la partecipazione;
- ad individuare e mettere a disposizione aree e coperture di edifici di proprietà e/o a disposizione del Municipio per la costituzione di comunità energetiche nel nostro territorio che possano rendere effettivo l’impegno assunto a favore della transizione energetica;
- ad attivarsi presso Roma Capitale e la Regione Lazio per promuovere la costituzione di comunità energetiche rinnovabili in tutto il patrimonio di edilizia pubblica presente nel Municipio, dagli uffici alle scuole, dagli spazi commerciali all’edilizia residenziale pubblica;
- a promuovere un osservatorio permanente fra Roma Capitale e Municipi sul tema delle comunità energetiche rinnovabili allo scopo di monitorare i progressi e gli obiettivi effettivi raggiunti, nonché mettere in rete le “best practices”, progetti, competenze.

f.to La Presidente del Consiglio
Giampaola Pau

f.to Il Segretario
Marcello Visca